



*Mons. Domenico Sorrentino*  
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino  
e di Foligno

ASSISI, 4 ottobre 2023

*Al Segretario Generale del Sinodo  
e ai membri dell'assemblea sinodale*

Cari Padri, cari fratelli e sorelle,

mi rivolgo a voi mentre sta per cominciare il Sinodo. È la **festa di San Francesco d'Assisi**. Vorrei assicurarvi che, da Assisi, in unità tra diocesi e tutti i figli e le figlie di Francesco e di Chiara, siamo in preghiera per voi.

In piena comunione con il Santo Padre, desidero farmi eco del Santo di Assisi, che continua a parlare dai vari Santuari che lo ricordano in questa Città: San Damiano, Porziuncola, Basiliche di San Francesco e Santa Chiara, ecc. In particolare vi giunga la sua voce dal **Santuario della Spogliazione**, dove si ricorda il gesto profetico con cui egli si spogliò fino alla nudità, per dire che Gesù era l'unico suo amore, e per Lui si faceva povero con i poveri, per costruire un mondo all'insegna dell'amore. Oggi in questo Santuario riposa anche il beato Carlo Acutis, "influencer" spirituale dei giovani, apostolo dell'Eucaristia.

Dieci anni fa – 4 ottobre 2013 – parlando nella Sala della Spogliazione, Papa Francesco disse che la Chiesa si deve **spogliare della mondanità spirituale, per rivestirsi di Cristo** e del suo Vangelo. Era un modo di tradurre per il nostro tempo quanto, otto secoli fa, il Crocifisso di San Damiano chiese al Santo di Assisi: "Francesco, va', ripara la mia casa". Ci sono certamente anche oggi, nella Chiesa, cose che attendono di essere riparate, rinnovate e migliorate. Siete chiamati a riflettere su questo. Ma sono sicuro che anche voi siate d'accordo sul fatto che **l'urgenza più grande, la riforma più vera**, è quella di fare di Gesù la nostra passione, il nostro amore, il nostro tutto,. Il mondo, senza saperlo, aspetta una Chiesa che pronunci e annunci il suo Nome santo con nuovo vigore.

Noi saremo in preghiera per voi. Vi invito – se potete, anche in occasione di questa vostra permanenza a Roma –, a fare una visita ad Assisi. Sarò lieto di accogliervi alla Porta, da poco riscoperta, che Francesco attraversò entrando ricco ed uscendo povero, e alla piazza dove si spogliò. In segno di unità, condivido le prime parole della **preghiera**, che risuonerà in questo periodo soprattutto per voi:

*O Gesù, nostro Amore, nostro Tutto,  
nello Spirito Santo, con Maria e in Maria,  
noi ci consacrriamo a te.  
Tu, amore e splendore del Padre,  
sei la nostra gioia, il nostro canto,  
la nostra speranza, tutto il nostro bene.  
Dacci di vivere con la tua vita,  
di amare con il tuo cuore,  
di pensare con i tuoi pensieri,  
di sentire con i tuoi sentimenti,  
di vedere con i tuoi occhi,  
di soffrire con la tua croce:  
Sii Tu a vivere in noi!*

Vi saluto tutti con fraterno affetto e tanti auguri di buon lavoro

+ *Domenico Sorrentino*  
+ *Domenico Sorrentino*